

Interrogazione: “ Emergenza campi di calcio “

- Al Sindaco Dott.Andrea Gnassi

- All'assessore allo dott. G. Brasini

Il sottoscritto Nicola Marcello, Consigliere Comunale del Gruppo PDL , interroga le **SS.VV**, circa la “Emergenza campi di calcio ”

PREMESSA

Ad oggi sono il Consigliere comunale che per conoscenze delle strutture sportive adibite al gioco del calcio nella Città di Rimini e per coinvolgimenti familiari, Vi ha rivolto il maggior numero di interrogazioni (ben 5 dal 2011, ultima sette giorni fà) invitandovi ad affrontare la problematica dei “campi di calcio”, delle società sportive che le gestivano e delle numerose famiglie che venivano coinvolte . Già nell’ottobre 2011 avevo sottolineato la penosa carenza di tali strutture e le scadenti condizioni in cui esse versavano . Non credevo tuttavia, anche se i dati di fatto mi inducevano a farlo, che con la solita superficialità venivano messi a bando ed avevate fatto gestire fin ad allora “ proprietà comunali prive dei normali requisiti di abitabilità, sicurezza e standard richiesti agli edifici di un qualsiasi cittadino che voglia fare impresa”. Questo lo trovo sconcertante, aberrante e meritevole di una “ **Commissione d’inchiesta tecnico-politica** ” fatta da tecnici comunali, degli ordini professionali e di consiglieri comunali .

La mia interrogazione attuale e quella passate, non sono frutto di “sponsorizzazioni pre-elettorali”, o rivolte a favorire vecchi gestori o la società Delfini, né sono fomentato dalla foga del momento, ma vorrei evitare che in una città come Rimini, capitale del turismo e dell’accoglienza si vivano giornate, come quelle di questi giorni, in cui Voi purtroppo siete i principali responsabili e continuate a perseverare negli errori e nelle promesse (Vedasi progetto Romeo Neri di cui non si sa nulla, vicenda Real Rimini con ricorso perso dal comune..)

A me, non si era rivolto nessuno dopo la vicenda del bando di 2 anni fa , ma come sempre girai per le diverse realtà sportive sede di “scuole calcio” e spesso di relative società dilettantistiche, tutte “ alla canna del gas “ per carenza di fondi e sponsor visto anche il momento congiunturale ed economico.

Nella mia interrogazione dell’ agosto del 2012 scrivevo:

“ Credo che la situazione delle varie “società scuole calcio” a Rimini è veramente difficile e certamente non confrontabile con quella di cittadine vicine come Riccione, Santarcangelo

e soprattutto Cesena dove il Manuzzi, Villa Silvia ed il Centro di sportivo di Martorano rappresentano per noi riminesi delle "meteore". (Vi invito a visitarli anche per via Veb).

A Rimini quasi tutti i campi sono "dei terreni incolti" che solo grazie alla cura ed alla dedizione di tanti volontari riuscivano e riusciranno forse ad essere praticabili. Quando esistono degli spogliatoi spesso opera di volontariato con tettoie, gazebo, infermerie e bagni, non so se nemmeno iscritto al catasto, spesso gli impianti elettrici ed idraulici, lasciano a desiderare.

Alla luce di quanto sopra:

INTERROGO :

1. Se questa Amministrazione è cosciente dell'inadeguatezza di certe strutture messe a bando ed aggiudicate.
2. Se, considerate certe realtà storiche, sociali e culturali in primis in Almas Rivazzurra, Rimini United a San Giuliano, Bellariva o Spadarolo, non era corretto salvaguardare le preesistenti "Scuole Calcio" come centri di aggregazione delle famiglie, dei ragazzini e dei loro amici che, al "Campo" gestito da Volontari da 16 ad 80 anni, trovavano tutto, non solo il pallone, ma anche il luogo per la festa di compleanno, per completare i compiti e per uno pseudo-centro estivo non pagato, ma di fatto efficace. Questo lo si poteva fare con un bando che tenesse in debito considerazione (punteggio maggiorato) la gestione storica di certe strutture considerato che, tutto avveniva spesso in modo volontario o quasi"
3. La ATI o l'albergatore di turno potevano comunque entrare nel direttivo societario e fare turismo e impresa a latere dello sport come da sempre e come dappertutto avviene (Vedasi trofeo " Pecci " a Bellaria o iniziative simili a Pasqua a Cattolica")
4. Non era credibile, logico e legittimo che, trattandosi comunque di bandi omologhi, un concorrente, non se ne potesse aggiudicare più di uno o massimo due in modo da evitare dei "fenomeni" alla Abramovic?

. CHIEDO:

1. L' affidamento della maggior parte delle strutture per il calcio alle varie società cittadine di "scuole calcio" riconosciute dalla Federazione attraverso un percorso storico, culturale e sociale per un periodo congruo di anni in modo da poter apportare migliorie e cura in esse"
3. Solo con il " patrocinio "di questa Amministrazione che deve fare, nel rispetto delle norme, da tramite tra le parti, (Società Delfini ed resto di Rimini) si può riuscire a garantire

il benessere sociale e sportivo di tanti ragazzi e famiglie e la permanenza di realtà storiche sportive del nostro territorio altrimenti destinate a scomparire ”.

Questo è quello che avevo chiesto nell'agosto del 2012 , oggi per non avermi ascoltato, assistiamo allo sfacelo totale.

Avete sbagliato tre volte:

1. *Nel fare quel tipo di bando che ha dato questi frutti.*
2. *Nel perseverare per 2 anni sulla vostra linea, trascurando che tante famiglie avrebbero portato i propri ragazzi in scuole calcio di Riccione, Bellaria, Santarcangelo e San Marino , dove per esperienza personale , dal 1° settembre al 30 maggio si allenano sempre presso le stesse strutture . Accorgersi solo oggi della diminuzione di ragazzini che “fanno calcio” nelle scuole di Rimini, (non avete notato cosa inversa per i comuni vicini precitati !!!) come sottolineato in maniera magistrale ed a caratteri cubitali da Lei Assessore e dal Capogruppo PD Morolli è come accorgersi che “l'erba si rovina calpestandola”*
3. *Nel revocare alla “Società Delfini ” a fine settembre una concessione di 2 anni prima quando tutte le scuole calcio e molti campionati sono già iniziati”. Ridicola trovo poi la motivazione della loro creazione della “scuola calcio Rimini-Gol”. Essa esiste dall' Agosto del 2013 e come era prevedibile e come vi avevo detto dal 2012 era normale che una società che gestisce 10 campi della città lo possa fare. Sarebbe come vietare alla Iuventus di comprare giocatori al di sotto del Rubicone.*

Alla luce di quanto sopra Chiedo

- 1 **La verifica puntuale, urgente ed indifferibile di tutte le strutture cittadine Comunali destinate al “ gioco del calcio”.**
- 2 **La loro messa a norma in tempi urgenti da parte di questa Amministrazione, anche attraverso lo storno di fondi di bilancio trattandosi di una “ calamità” cittadina**
- 3 **La loro riapertura immediata chiunque ne abbia la gestione.**
- 4 **Accertare eventuali responsabilità nella possibile manomissione e/o costruzione di manufatti di proprietà comunali.**
- 5 **Rendicontazione puntuale semestrale di come vengono spesi i soldi dati da questa Amministrazione ai vari presenti e futuri gestori dei “ Campi di calcio ”..**
- 6 **Una riduzione delle tariffe per le scuole calcio dai 6 ai 12 anni di circa il 30 per cento sui prezzi va volantino finora applicati**

In Fede

Consigliere PDL/ Marcello Dr Nicola